

CALPROTECTINA FECALE

La calprotectina è un'enzima contenuto nei neutrofili e un aumento di questo marcatore sierologico è indice di uno stato infiammatorio.

Il miglior utilizzo di questo test è il dosaggio nelle feci per le seguenti problematiche diagnostiche:

- Come indice di uno stato infiammatorio intestinale di tipo organico, in particolare per le MICI (Malattie Croniche Infiammatorie Intestinali).
- Per il monitoraggio dello stato infiammatorio intestinale
- Predittività delle recidive

Le MICI sono patologie infiammatorie che possono interessare tutto l'apparato digerente distinte in Morbo di Crohn (MC) e Rettocolite Ulcerosa (RCU).

Nelle MICI soprattutto in campo pediatrico, si osserva un'aumento della calprotectina fecale rispetto ai controlli sani.

La caratteristica di questo marcatore è un'elevata sensibilità e risulta aumentato nelle seguenti patologie organiche:

- IBD (patologie infiammatorie intestinali);
- neoplasie;
- infiammazioni intestinali di origine infettiva, e correlate alle patologie vascolari.

Per la diagnosi è quindi necessario eseguire esami invasivi come la colonscopia ed ileoscopia con esame istologico, ecografia dell'addome ed endoscopia con videocapsula.

Il dosaggio della calprotectina è utile per il monitoraggio dello stato infiammatorio dell'intestino; nei pazienti con MICI trattati con terapia farmacologica Infliximab, la calprotectina fecale si negativizza quando c'è un ripristino della mucosa intestinale e la remissione della patologia.

Per la predittività delle recidive, nei pazienti affetti da RCU o MC i valori di calprotectina sono > 200 mg/Kg.

INTERFERENZE

La concentrazione della Calprotectina fecale può aumentare dopo utilizzo di farmaci anti-infiammatori non steroidei (inclusa l'aspirina)¹ probabilmente a causa di un'enteropatia indotta associata all'utilizzo del farmaco, farmaci che influenzano la motilità intestinale ed inibitori dell'acidità gastrica. Quindi è fortemente consigliato sospendere l'ingestione dei farmaci sopra menzionati da almeno 3 settimane prima del dosaggio della Calprotectina².

Per escludere interferenze di misurazione della Calprotectina contenuta nei neutrofili di sangue proveniente da situazioni emorragiche in corso, è consigliato evitare il dosaggio della Calprotectina in donne con mestruazioni oppure in soggetti con emorragie di altra origine¹.

E' possibile osservare una variabilità nel dosaggio della Calprotectina fecale in feci raccolte in giorni differenti, associate al cambiamento della dieta alimentare oppure all'attività fisica.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- 1) J.P. Gisbert, A.G. McNicholl. "Questions and answers on the role of faecal calprotectin as a biological marker in inflammatory bowel disease". Digestive and Liver Disease 41 (2009) 56-66.
- 2) R. Berni Canani et al. "Diagnostic value of faecal calprotectin in paediatric gastroenterology clinical practice". Digestive and Liver Disease 34 (2004) 467- 470.